

CASSA COOPERATIVA DIPENDENTI SERVIZI PUBBLICI MOBILITA' INTEGRATA
EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA SEDE IN BOLOGNA VIA SALICETO 3,
TEL.051350509, E-MAIL info@cassacoopatc.it, COSTITUITA IL 28 FEBBRAIO 1958 A ROGITO
NOTAIO DR. ALBERTO FRANCHI ISCRITTA PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE DI
BOLOGNA AL N.00281340372, NEL REA DI BOLOGNA N.127716, ALL'UFFICIO ITALIANO
CAMBI AL N.25231, COD.FISCALE N.00281340372, NELL'ALBO NAZIONALE DELLE
SOCIETA' COOPERATIVE AL N.A101187 SEZIONE COOPERATIVE A MUTUALITA'
PREVALENTE – CATEGORIA: ALTRE COOPERATIVE

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31-12-2025**

Sommario

1 Introduzione.....	3
Andamento Economia	4
La crescita del PIL dell'area dell'euro resta moderata	4
Effetti su CassaCoop	4
2 Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione	6
2.1 Scenario di mercato e posizionamento	7
La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali	7
In Italia l'attività si espande a ritmi contenuti	7
L'avanzo di conto corrente rimane ampio	8
L'occupazione ha ripreso ad aumentare	8
L'inflazione resta contenuta	8
La dinamica positiva del credito si è rafforzata	8
L'indebitamento netto in rapporto al PIL sarebbe diminuito	9
2.2 Scambi con l'estero e bilancia dei pagamenti	10
2.3 Attività della CassaCoop	12
2.3.1 Investimenti effettuati.....	13
2.4 Andamento economico-finanziario e indicatori	15
2.4.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari	15
2.4.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati.....	15
2.4.1.2 Indicatori economici.....	16
2.4.1.3 Indicatori patrimoniali	17
2.4.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari	18
2.4.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari.....	18
3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze	21
3.1 Rischi finanziari	21
3.2 Rischi non finanziari	24
4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	24
5 Evoluzione prevedibile della gestione.....	24

6 Elenco delle sedi secondarie.....	25
7 Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza	25
8 Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	25

1 Introduzione

Care socie e Cari soci, benvenute e benvenuti e grazie per la partecipazione all'assemblea dei soci per la presentazione **del 68° bilancio** di CassaCoop!

Quest'anno è il primo del mandato del nuovo C.d.A. nominato nell'assemblea dello scorso anno.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/25, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile netto **di euro 20.965**.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a **euro 8.431**, al risultato prima delle imposte pari a **euro 29.396**.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando ammortamenti per 1.691 **euro**, che hanno portato ad **euro 21.399** il Fondo di ammortamento al 31.12.2025.

Nel corso dell'anno, la società ha continuato a svolgere l'attività di gestione dello scambio mutualistico tra soci, provvedendo alla raccolta del risparmio e alla concessione di prestiti e mutui.

Sono stati infatti erogati:

- n. 77 nuovi prestiti e rinnovi per un totale di **euro 831.350**.

Nel 2025 **si è registrata** una surroga di mutuo passiva per un valore di 82.625.

Per le necessarie politiche di gestione della liquidità non sono stati erogati mutui nel 2025; questo ha permesso di erogare crediti per altri finanziamenti verso soci, fondamentale scopo sociale di CassaCoop.

Nel 2025 i crediti verso soci sono maggiori degli altri investimenti di CassaCoop.

Durante l'assemblea di approvazione del bilancio 2024 il 15 maggio 2025 sono stati distribuiti 174 buoni spesa COOP da 25,00, a riprova di una adesione importante e molto valoriale, per un valore di 4.350,00 euro.

Il valore dei crediti verso Soci si è mantenuto praticamente costante passando da **euro 5.445.603 (2024) ad euro 5.220.301 (2025)**. Il valore degli investimenti finanziari è sceso per l'azione del C.d.A.: per la parte altre attività è calato da **euro 2.921.801 (2024) ad euro 2.658.928 (2025)** in correlazione alla riduzione dei debiti verso la clientela.

Andamento Economia

La crescita del PIL dell'area dell'euro resta moderata

Nei mesi estivi il PIL dell'area ha lievemente accelerato, con andamenti molto eterogenei tra i principali paesi. Secondo le valutazioni della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato in misura moderata in autunno, sostenuto in particolare dal nuovo incremento dell'attività nei servizi. Lo scorso dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL dell'area, all'1,2 per cento nell'anno in corso e all'1,4 nel biennio 2027-28. L'inflazione al consumo, che nella media del 2025 si è collocata al 2,1 per cento, è prevista in lieve diminuzione sia nel 2026 sia nel 2027, per poi riportarsi al 2,0 per cento nel 2028.

Effetti su CassaCoop

Lo scenario, di cui sopra, impone a CassaCoop di proseguire con i suoi valori fondanti: assicurazione del capitale e riduzione al minimo possibile del rischio.

Sistematicamente nei report periodici sugli investimenti delle banche sul capitale investito il portafoglio di CassaCoop viene valutato molto prudente e poco rischioso rispetto ai suggerimenti di portafoglio della banca stessa. Questa situazione valorizza in modo chiaro le scelte statutarie dei fondatori della CassaCoop a più di 60 anni dalla sua nascita.

Del resto la CassaCoop non può neppure aderire ad una gestione patrimoniale da parte delle banche, perché il vincolo di non poter acquistare prodotti di tipo azionario e l'impossibilità di adeguare la gestione in modo repentino alla domanda dei soci rendono di fatto impossibile questa scelta.

Per i mutui fondiari

Nel 2025 la concessione di mutui da parte di CassaCoop si è trovata in un mutato scenario competitivo con le banche e per i soci è sempre più complesso poter ottenere mutui dal sistema bancario anche se apparentemente i tassi sono competitivi.

La CassaCoop ha quindi proceduto al disinvestimento di attivo per tradurlo in liquidità per poter rispondere alla richiesta dei soci.

In questo scenario, molto complesso, la CassaCoop Dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. ha costituito, ancora una volta, per i suoi soci un punto di riferimento stabile e sicuro.

Il totale dei soci al 31.12.2025 è di 1027, nel corso del 2025 sono stati ammessi n. 46 soci, in possesso dei requisiti, e si sono dimessi n. 56 soci. Le dimissioni riguardano, 13 esclusioni, 5 decessi e 38 recessi volontari, massimamente soci che non avevano in essere attività con la CassaCoop, che hanno raggiunto la quiescenza e con residenza lontano da Bologna.

Le borse di studio, per i figli dei soci che si sono distinti nello studio, da euro 250,00 erogate nel corso dell'assemblea per il bilancio al 31.12.2024, il 15.5.2025, sono state n. 7 per un totale di euro 1.750,00.

La CassaCoop ha terminato, da tempo, l'installazione e la messa a regime del software di gestione delle attività finanziarie e contabili in modo integrato. Il sistema viene mantenuto allineato con l'acquisto periodico di nuovi moduli, compreso l'hardware del sistema informativo economico-finanziario, per ottenere le migliori performance a supporto dei diversi controlli ai quali è tenuta la CassaCoop stessa. Nel 2025 è proseguita la gestione dell'hardware operativo per lo sportello riservato ai soci.

Il software MIT è utilizzato da un gran numero di finanziarie a livello nazionale e assicura così un aggiornamento normativo e tecnico costante. È stato implementato nel tempo per allinearlo, continuamente, alle nuove richieste di documentazione necessarie per la migliore gestione dei soci.

È proseguita nel 2025 l'attività di cancellazione delle ipoteche, relative alla garanzia per la Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R, dei soci che concludono il piano di ammortamento del mutuo contratto con la Cassa Cooperativa stessa. La procedura è realmente a costo nullo per i soci.

Eventi relativi alla società di riferimento TPER S.p.A.

Come già segnalato è stato prolungato l'affidamento del servizio di TPL nel bacino di Bologna sino al febbraio 2028 a TPER S.p.A, per questo motivo sono aumentate anche per TPER S.p.A. le attività relative al progetto tramvia di Bologna. La società tra TPER S.p.A. e Trenitalia è divenuta operativa il 1.1.2020 e, come noto, ha l'affidamento per 20 anni del servizio ferroviario in Emilia Romagna.

I recenti bilanci di TPER S.p.A hanno registrato ottime performance economiche rispetto alle aziende del settore.

In questo scenario il nuovo consiglio di CassaCoop, che ha operato dal 2025, continuerà a programmare le attività in un contesto conosciuto, per tutto il suo mandato.

Il percorso di integrazione tra le aziende che svolgono servizi TPL della RER ha subito un rallentamento e quindi l'ipotizzato ampliamento della base sociale non è al momento in agenda sino al 2028.

Il C.d.A. di CassaCoop, entrante, ha definito gli scenari strategici:

- intervenire sulla forbice tra tassi attivi e tassi passivi;
- considerare la “durability” dei finanziamenti erogati, privilegiando periodi di tempo più contenuti;

si vedranno nel capitolo relativo le azioni messe in campo nel corso del 2025.

Il nuovo C.d.A. di CassaCoop. ha operato efficacemente poiché pur nell’ambito di scenari finanziari sempre più complessi ha mantenuto fede ai propri impegni statutari ed anche il bilancio 2025 è coerente con i valori statutari.

2 Analisi della situazione della società, dell’andamento e del risultato di gestione

La situazione della società, il suo andamento e il suo risultato di gestione sono analizzati nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell’andamento economico e dell’evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

L’analisi tiene conto dei seguenti aspetti di fondo:

- la società non controlla nessuna società, né è controllata da altra società;
- è di totale proprietà dei soci;
- non ha dipendenti.

Il risultato dell’esercizio 2025, superiore a quello del 2024, è in linea con le finalità mutualistiche della Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R., così come previste dallo Statuto.

Si è tutelato il risparmio delle famiglie depositato presso la CassaCoop. Nonostante il momento di crisi generale del paese, infatti, l’importo dei depositi, al 31.12.2025, è stato pari ad **euro 6.126.072 (2025) rispetto ad euro 6.609.609 (2024)**

Questo andamento è in linea con le condizioni di offerta sul mercato di prodotti finanziari e con le azioni messe in atto dal C.d.A. nel corso del 2025, poiché il C.d.A. ha operato azioni per incentivare il deposito da parte dei soci con una capillare comunicazione ai neoassunti e durante le assemblee informative e di bilancio 2024.

I valori sopra esposti confermano che i soci trovano risposte concrete, per il proprio risparmio, nell’attività della CassaCoop Dipendenti Servizi Pubblici Mobilità integrata E.R.

La politica di contenimento nella concessione dei mutui ha permesso di erogare i n.77 prestiti già indicati e di gestire la liquidità di CassaCoop, che insieme al rendimento degli investimenti finanziari, ha portato un risultato ancora una volta positivo e con un utile netto maggiore del 2024.

Il tasso attivo riconosciuto nel 2025 per il prestito sociale da CassaCoop permette comunque sempre la disponibilità della somma (a 48h) per i soci senza vincoli di mantenimento per periodi di tempo.

Nel bilancio 2025 la cifra pagata ai soci per i loro interessi attivi delle cifre costituenti il prestito sociale è **di euro 14.973 cifra che è equivalente come costo al 71,41 % del valore dell'utile netto di CassaCoop.**

Nel corso del 2025 si è mantenuto, nonostante la complessità della gestione per l'equilibrio economico della CassaCoop stessa, sono stati modificati i tassi attivi su prestiti smart e sui prestiti con cessione del quinto.

È proseguita, per tutto il 2025, con interesse dei soci, l'erogazione di prestiti con la forma Smart (che ha una concessione molto veloce) anche se il C.d.A. ha provveduto a ridurre le quantità erogabili per singolo prestito privilegiando in questo modo le cessioni del quinto.

2.1 Scenario di mercato e posizionamento

La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali

Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito è rimasto stazionario. La dinamica dei prestiti al settore produttivo ha riflesso una domanda ancora debole e si è mantenuta stabile; si è invece rafforzata la crescita dei finanziamenti alle famiglie, soprattutto per l'acquisto di immobili.

In Italia l'attività si espande a ritmi contenuti

Nel terzo trimestre il PIL dell'Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Sulla base delle valutazioni della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica ha continuato a espandersi moderatamente, sospinta dal settore dei servizi, soprattutto quelli destinati alle imprese, e da un recupero nell'industria. Le prospettive per la manifattura restano incerte, anche per l'intensificarsi della concorrenza cinese in diversi comparti. Nelle nostre

proiezioni elaborate in dicembre, si prefigura una crescita del prodotto dello 0,6 per cento nel 2026, che si rafforzerebbe nel biennio 2027-28.

L'avanzo di conto corrente rimane ampio

Dopo la contrazione nei mesi primaverili, le esportazioni in volume sono tornate ad aumentare nel terzo trimestre, anche per effetto di alcuni andamenti settoriali straordinari. Tra luglio e settembre l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto elevato, grazie all'evoluzione favorevole dei saldi dei beni e dei redditi da capitale. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite all'estero, al netto di alcune componenti molto volatili, si sono stabilizzate. Sono proseguiti, a un ritmo più contenuto, gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri. La posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

L'occupazione ha ripreso ad aumentare

Il numero di occupati è tornato a salire nei mesi autunnali. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto; quello di partecipazione al mercato del lavoro è diminuito tra i giovani. Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta, leggermente al di sopra dell'inflazione.

L'inflazione resta contenuta

Nel quarto trimestre l'inflazione si è collocata su livelli bassi nel confronto con l'area dell'euro, per la crescita più moderata dei prezzi dei servizi e per il calo più pronunciato di quelli dell'energia. L'inflazione al netto delle componenti più volatili è scesa al di sotto del 2 per cento. Le pressioni all'origine continuano ad attenuarsi. Secondo le nostre proiezioni elaborate nel mese di dicembre, l'inflazione al consumo scenderà all'1,4 per cento nel 2026, dall'1,7 dello scorso anno; risalirà gradualmente nel biennio successivo, portandosi su valori prossimi al 2 per cento nella media del 2028, riflettendo il temporaneo aumento della componente energetica dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2.

La dinamica positiva del credito si è rafforzata

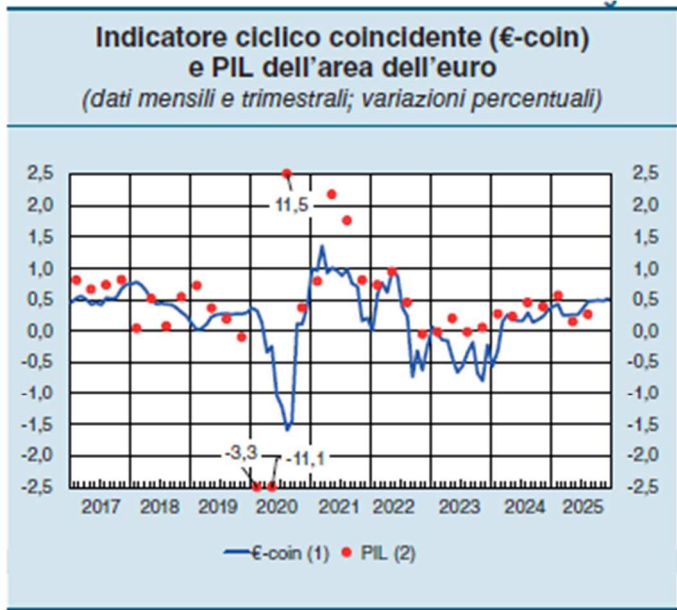
In autunno il costo della raccolta bancaria e i tassi sui prestiti si sono mantenuti sostanzialmente invariati. I finanziamenti alle famiglie e alle imprese hanno accelerato. Tra i settori di attività economica, si è rafforzata l'espansione del credito alle aziende dei servizi ed è tornata positiva la dinamica dei prestiti nelle costruzioni; si è attenuata la flessione nella manifattura. Secondo la rilevazione condotta presso gli intermediari italiani tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro, nel terzo trimestre sono rimasti immutati sia i criteri di offerta sia le condizioni applicate sui prestiti alle imprese.

L'indebitamento netto in rapporto al PIL sarebbe diminuito

Sulla base delle informazioni più recenti, nel 2025 in rapporto al PIL l'indebitamento netto si sarebbe ridotto e il debito pubblico sarebbe invece cresciuto. La legge di bilancio approvata lo scorso dicembre lascia invariato il disavanzo nel 2026 rispetto alla legislazione previgente e lo aumenta di 0,3 punti percentuali di PIL in media all'anno nel biennio successivo.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2024	2025 2° trim. (1)	2025 3° trim. (1)	2025 dicembre (2)
Francia	1,2	0,3	0,5	0,8
Germania	-0,5	-0,2	0,0	(2,0)
Italia	0,7	-0,1	0,1	(1,2)
Spagna	3,5	0,7	0,6	2,9
Area dell'euro	0,9	0,1	0,3	(2,0)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; ultimo dato: dicembre 2025. La metodologia di costruzione e i dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*. – (2) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente.

Il mercato immobiliare resta dinamico

Nel terzo trimestre l'andamento del mercato immobiliare si è confermato positivo: è rimasta consistente la crescita dei prezzi delle abitazioni sui dodici mesi (3,8 per cento) ed è proseguito l'aumento delle compravendite (fig. 18). Secondo il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* dello scorso novembre, persistono pressioni al rialzo sui canoni di locazione, seppure in lieve attenuazione, specialmente nelle aree metropolitane. Le nostre rilevazioni segnalano che una quota elevata di compravendite – in prevalenza di abitazioni preesistenti – è stata facilitata dalle condizioni di finanziamento distese. Queste ultime continuano a sostenere gli acquisti e a delineare prospettive positive anche per il quarto trimestre. Nostre elaborazioni basate sugli annunci pubblicati sulla piattaforma digitale Immobiliare.it indicano che in autunno la domanda di abitazioni si è mantenuta vivace.



2.2 Scambi con l'estero e bilancia dei pagamenti

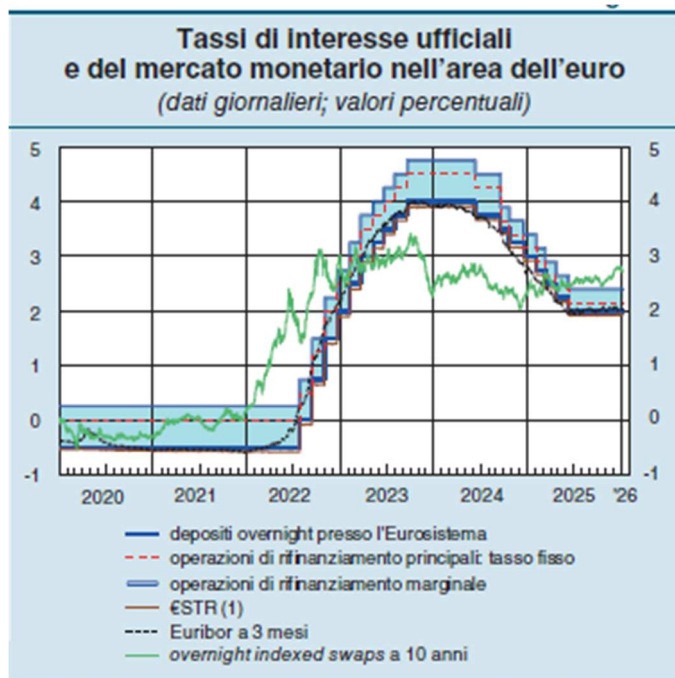
Nel terzo trimestre le esportazioni in volume sono tornate ad aumentare, anche per effetto di alcuni andamenti settoriali straordinari, espandendosi a un tasso superiore a quello delle importazioni. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite di beni, ad esclusione di alcune componenti volatili, sarebbero rimaste stabili rispetto al trimestre precedente. Tra luglio e settembre l'avanzo di conto corrente si è mantenuto elevato, beneficiando dell'evoluzione favorevole dei saldi dei beni e dei redditi da capitale; sono proseguiti, sia pure a ritmo più contenuto, gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri. La posizione creditoria netta sull'estero si è rafforzata.

Le esportazioni sono cresciute nel terzo trimestre

Dopo il calo nel secondo trimestre, nei mesi estivi le esportazioni di beni sono salite in misura significativa sia verso i mercati dell'area dell'euro, soprattutto la Francia, sia verso quelli esterni all'area, inclusi gli Stati Uniti (tav. 4 e fig. 19, pannello a). Sull'aumento delle esportazioni verso tale paese ha tuttavia inciso la vendita di navi; escludendo questi beni e altre componenti volatili, l'andamento sarebbe stato nuovamente negativo. Vi avrebbero contribuito i nuovi dazi: le esportazioni sono diminuite in quasi tutti i settori, in particolare nei comparti dei prodotti alimentari e di quelli farmaceutici, sui quali ha influito il venire meno delle anticipazioni degli acquisti (fig. 19, pannello b). In generale, la crescita delle esportazioni è stata sostenuta principalmente dai settori dei metalli di base e dei petroliferi raffinati, nonché da quello degli altri mezzi di trasporto. Anche le vendite estere di servizi sono tornate a crescere, grazie sia alla maggiore spesa in Italia dei turisti stranieri, sia alla dinamica positiva delle altre componenti dei servizi.

Le importazioni in volume sono ulteriormente aumentate, in particolare quelle dei servizi, nonostante un incremento piuttosto contenuto delle spese dei viaggiatori italiani all'estero. Per i beni il rialzo è stato trainato dagli scambi con i paesi dell'area dell'euro, in particolare Germania e Francia; sono invece diminuiti gli acquisti dai paesi esterni all'area, inclusi quelli dalla Cina, che erano cresciuti notevolmente nel primo semestre.

In base a stime della Banca d'Italia sui dati di commercio estero ancora parziali, nel bimestre ottobre-novembre le vendite di beni in volume sono diminuite, al netto della stagionalità, rispetto al terzo trimestre; escludendo le esportazioni di navi, sono rimaste sostanzialmente stabili. Sia l'indicatore sugli ordini dell'indagine Istat presso le imprese manifatturiere, sia il corrispondente indice PMI prefigurano una lieve ripresa della domanda estera.



Fonte: BCE e LSEG. L'ultimo dato si riferisce al 9 gennaio 2026.

(1) Dal 1° ottobre 2019 lo Euro short-term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

2.3 Attività della CassaCoop

L'attività di nicchia, statutariamente e legislativamente mirata ai soli soci della CassaCoop ha dimostrato una volta di più, con la sua natura mutualistica, di costituire un elemento di diversità e di sicurezza per il denaro dei propri soci, evidenziando come il futuro della finanza debba prevedere anche piccole realtà finanziarie, non globali. Le Direttive dell'U.E. prevedono, infatti, che il mondo finanziario si debba arricchire di soggetti locali che possono, con un limitato livello di attività, lenire gli effetti delle scosse finanziarie per le famiglie.

L'attività della CassaCoop non è peraltro isolabile dal resto del mondo finanziario.

Nel corso del 2025 il valore delle polizze assicurative corporate è calato per il disinvestimento necessario alla liquidità per le attività finanziarie dei soci.

Nel 2025 la quantità di attivo investito in prodotti finanziari si è mantenuta inferiore ai crediti verso soci.

Il bilancio è predisposto rispettando il principio della prudenza e nella prospettiva della continuità aziendale, poiché non sussistono significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità della azienda di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il nuovo C.d.A. ha operato nel 2025 come previsto nella strategia definita dopo il suo rinnovo, per effettuare una specifica azione di valutazione dei prodotti finanziari che siano al tempo stesso necessari ai soci ed utili ad uno sviluppo della CassaCoop nel più elevato spirito mutualistico.

La gestione della liquidità in c/c ha portato ad avere un saldo al 31.12.2025 pari ad **euro 380.490 (2025) rispetto ad euro 388.811 (2024) comparando anche il dato del 2023 di euro 389.675 si nota come questo dato di liquidità praticamente costante sia monitorato dal C.d.A. grazie ai report prodotti dalla struttura amministrativa al servizio di CassaCoop.**

Sono rimasti praticamente costanti i crediti alla clientela, detratti i fondi di svalutazioni crediti: **euro 5.220.301 (2025) rispetto a 5.445.603 (2024).**

L'attività su questa parte fondamentale dell'attivo della CassaCoop costituisce un obiettivo raggiunto nel primo anno di mandato del nuovo C.d.A.

Gestione dei mutui ai soci

Nel 2025, al fine di mantenere sotto controllo la liquidità di CassaCoop e di poter soddisfare tutte le richieste di prestiti, non sono stati concessi nuovi mutui.

Prestiti erogati ai soci

Per quanto riguarda i prestiti, nel 2025, il C.d.A. ha mantenuto ed aggiornato, nel dicembre 2025, dal lato dell'offerta ai soci due distinte opportunità:

- prestiti smart con procedura veloce valore da euro 1.000 e 2.000 al tasso del 6,4 % (TAN) mentre per euro 3.000 al tasso di 6,8 % (TAN);
- cessione del 5° per i soci dipendenti, al tasso del 6,0 % (TAN);

I nuovi prestiti richiesti e concessi ai soci sono passati da **euro 954.515,00 (2024) ad euro 831.350 (2025)**.

Servizi ai soci

Per quanto riguarda i servizi ai soci è attivo da tempo, naturalmente non a vista, anche il servizio di bonifici (solo da e verso loro c/c accessi presso altri istituti).

Dal 1° giugno 2024

i tassi di remunerazione del prestito sociale sono i seguenti:

0,15% fino ad un importo di euro 18.000,00;

0,50% da 18.000,01;

a capienza massima tali tassi rimangono assolutamente molto vantaggiosi per un deposito che può essere smobilizzato a 48h.

Questa scelta è stata effettuata per assicurare un futuro alla CassaCoop. Anche nel 2025, come si è visto, ha permesso una gestione oculata del prestito sociale.

Si sottolinea come i depositi, in CassaCoop, siano sempre disponibili per le normali esigenze dei soci e non soggetti ad oscillazioni di mercato. Anche perché è noto i conti correnti bancari non assicurano neppure la costanza di capitale.

2.3.1 Investimenti effettuati

Nel corso del 2025 non essendo più presenti obbligazioni nel portafoglio è stata utilizzata anche la leva del riscatto parziale delle polizze corporate che non producevano penali d'uscita, come si può osservare dalla tabella sotto riportata.

POLIZZA INVESTIMENTO	PREMIO SOTTOSCRITTO	VALORE CONTABILE AL 31/12/2025	DATA SOTTOSCRIZIONE	DATA DI SCADENZA	CARATTERISTICHE
UNIPOL N. 89/888798	100.100 + 450.000 (premio aggiuntivo versato il 13/05/2021)	320.609 (riscatto parziale nell'anno di € 300.005)	04/04/2011	POLIZZA VITA INTERA	Assicurazione caso morte a vita intera con rivalutazione annua del capitale, a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi
GENERALI N. 32042080 – EX- CATTOLICA RISPARMIO PRIVATE N 0912759	499.250	529.982	05/12/2020	05/12/2030	Polizza assicurativa mista di durata di anni 10 a premio unico con rivalutazione annua del capitale
GENERALI N. 32042087 – EX- CATTOLICA RISPARMIO PRIVATE N 0912769	1.397.900	1.481.376	05/01/2021	05/01/2030	Polizza assicurativa mista di durata di anni 10 a premio unico con rivalutazione annua del capitale
CREDIT RAS CALYBRA CRV N. 4.164.155	149.250	155.059	26/01/2021	26/01/2031	Contratto di assicurazione a premio unico a prestazioni rivalutabili (durata 10 anni)
ZURICH MULTINVEST EXTRA	50.000	50.055	23/04/2021	POLIZZA VITA INTERA	Assicurazione sulla vita con contratto a vita intera e possibilità di versare premi unici aggiuntivi.

N.9504014					
ZURICH	100.000	100.086	23/04/2021	POLIZZA	Assicurazione sulla vita con contratto a vita intera e possibilità di versare premi unici aggiuntivi.
MULTINVEST				VITA	
EXTRA				INTERA	
N.9504200					

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari.

2.4 Andamento economico-finanziario e indicatori

2.4.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

2.4.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

Stato Patrimoniale - Riclassificazione finanziaria

riclassificazione patrimoniale finanziaria				
	2023	2024	2025	
attività a breve	479.466	462.404	453.398	
attività a m/l termine	9.766.600	8.800.894	8.311.573	
immobilizzazioni tecniche	6.552	3.574	2.272	
totale attivo	10.252.618	9.266.872	8.767.243	
	2023	2024	2025	
passività a breve	186.499	169.440	196.677	
passività consolidate	7.988.505	7.047.193	6.560.872	
mezzi propri	2.077.615	2.050.239	2.009.694	
totale passivo	10.252.619	9.266.872	8.767.243	

riclassificazione conto economico			
	2023	2024	2025
marginale d'interesse	263.644	260.403	265.557
commissioni nette	-5.215	-6.001	-4.151
dividendi ed altri proventi	460	843	1.269
marginale di intermediazione	258.889	255.245	262.675
rettifiche su valori contabili	0	0	0
risultato netto della gestione finanziaria	258.889	255.245	262.675
spese per il personale	0	0	0
altre spese amministrative	-231.037	-221.461	-229.116
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.294	-2.978	-1.866
altri (oneri) proventi straordinari	-5.390	-7.190	-2.297
costi operativi	-239.721	-231.629	-233.279
utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	19.168	23.616	29.396
(oneri) proventi straordinari	0	0	0
imposte sul reddito	-6.504	-7.588	-8.431
utile netto	12.664	16.028	20.965

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

2.4.1.2 Indicatori economici

L'indicatore economico individuato è il R.O.E. (Return On Equity)

Descrizione

È il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

ROE

ROE						
	2023	2024	2025	utile/patrimonio netto		
	12.664	16.028	20.965	0,61%	0,78%	1,04%
	2.077.615	2.050.239	2.009.694			

Si può osservare che, anche nel 2025 così come già nel 2023 e 2024, il ROE è tornato ad aumentare per l'aumento del numero dei mutui degli ultimi anni come previsto nella relazione dello scorso anno.

È peraltro ben noto ai soci, sia creditori che debitori, che il ROE non rappresenta in effetti il rendimento della loro attività con la CassaCoop; infatti, hanno già beneficiato dei risultati della gestione della CassaCoop attraverso gli interessi attivi percepiti (soci creditori) o utilizzando il denaro della CassaCoop (soci debitori).

Il rendimento per i soci, come noto, è quindi ben superiore al valore della remunerazione del capitale misurata attraverso questo indice.

Si sottolinea sul punto che il fine sociale della nostra CassaCoop. è lo scambio mutualistico ed il migliore servizio ai soci.

Nel 2025 il C.d.A. ha ritenuto di non riconoscere ristorni ai soci e che non sussistevano le condizioni per remunerare il capitale sociale oltre all'aumento istat.

2.4.1.3 Indicatori patrimoniali

Gli indicatori patrimoniali individuati sono il CCN e l'indice di liquidità immediata (o acid ratio).

Capitale circolante netto euro (attività correnti – passività correnti)

CCN

CCN								
	2023		2024		2025			
	292.967		292.964		256.721		attività a breve-passività a breve	

Si può osservare come il C.d.A., nel suo mandato, abbia provveduto a mantenere l'equilibrio sul breve periodo pur allungando la durabilità degli investimenti.

Indice di liquidità immediata

L'indice si calcola mediante il rapporto tra cassa-banche e le passività correnti.

indice di liquidità immediata								
	2023		2024		2025			
							cassa-banche/passività correnti	
	389.779	2,09	388.811	2,29	380.490	1,93		
	186.499		169.440		196.677			

L'indice del 2025 è sempre in linea con la politica di gestione prudentiale del C.d.A. della CassaCoop ma si è ridotto per la concessione di prestiti e mutui

La CassaCoop Dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. dispone quindi in modo molto evidente, grazie alle modalità di gestione del C.d.A., della liquidità immediata necessaria per effettuare le proprie attività istituzionali.

2.4.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari per una cooperativa che non ha dipendenti e non ha un sistema produttivo si riducono alla valutazione del costo dei servizi utilizzati per la gestione sui ricavi.

Pertanto la CassaCoop considera le indicazioni della società erogatrice dei servizi amministrativi e periodicamente effettua verifiche, con i consiglieri del C.d.A., tese ad assicurare la massima qualità operativa per la CassaCoop, anche attraverso il riconoscimento di periodi di affiancamento tesi ad assicurare la continuità operativa.

2.4.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

La politica gestionale della CassaCoop Dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. è impostata al mantenimento di una struttura assolutamente snella, poiché priva di dipendenti e di immobilizzazioni significative.

Il costo per questo servizio, in relazione alle attività sviluppate, è un tema di continua analisi e riflessione del C.d.A. di CassaCoop.

Sin dal settembre 2013 gli uffici di CassaCoop presso il circolo si sono trasferiti in un ambiente più funzionale e più adeguato al rapporto con i soci.

Costo dei servizi amministrativi acquistati sui ricavi totali

Indice costi amministrativi su ricavi totali

Nelle tabelle che seguono sono riportate nella prima riga i costi amministrativi e nella seconda riga i ricavi totali, nell'ultima riga la relativa percentuale.

indice costi amministrativi su ricavi totali			
	2023	2024	2025
costi amministrativi	231.037	221.461	229.116
ricavi totali	294.765	293.547	297.880
percentuale	78%	75%	77%

Come già riportato nel punto precedente, la cooperativa non ha dipendenti e si avvale della collaborazione con la Coop Dozza per il contratto di servizio di gestione amministrativa.

La complessità della gestione, anche e soprattutto procedurale, richiede sempre più un presidio attento. Il modello organizzativo nel 2025 quindi non si è modificato, e si è utilizzato il supporto di uno studio di commercialisti.

L'andamento dell'indice nel 2025, come si può osservare, deriva da un incremento dei costi a fronte di un analogo, seppure minore, incremento dei ricavi. La stabilizzazione delle risorse umane messe a disposizione nel contratto con Coop Dozza ha sicuramente effetti positivi per i soci e per il C.d.A. Il servizio amministrativo fornito da Coop Dozza viene costantemente monitorato da parte del C.d.A. poiché costituisce una voce molto importante del bilancio della CassaCoop.

Attività specifiche di gestione nel 2025

Attività istituzionali

La CassaCoop è, come noto, socio fondatore di ASSOCOOPFIN (www.assocoopfin.it) con le Casse Coop di Genova (AMT) e Napoli (Circumvesuviana e IRIN) e la CAMA (Cassa dell'azienda trasporti di Catania). Dal 2013 altre Cooperative tra dipendenti di Enti Pubblici, hanno aderito all'associazione dimostrando che l'idea iniziale era corretta.

CassaCoop manterrà il suo ruolo all'interno di ASSOCOOPFIN al fine di tutelare l'operatività della CassaCoop in futuro e partecipa alle riunioni dell'Associazione.

Dal 31.12.2013 è inserita in un elenco speciale pubblicazione da parte di Banca d'Italia del relativo elenco previsto al comma 7 dell'art.112 del d.lgs. 141 del 13 agosto 2010, così come modificato dal D.Lgs n.169 del 19 settembre 2012 che ha modificato il TUB.

Sono mantenuti vivi i contatti associativi da un consigliere delegato.

Attività gestionali

Anche nel corso dell'anno 2025 sono state smobilizzate polizze assicurative corporate al fine di produrre risorse libere dall'erogazione di mutui e prestiti.

Anche nel 2025 si è mantenuto il sistema di gestione su più istituti di credito, alla luce della direttiva cd BAIL IN, recepita in Italia col Dlgs. 181 del 16 novembre 2015, attraverso la prosecuzione dei rapporti con alcuni istituti bancari: **Unicredit, Banca di Bologna, Emilbanca, Banca BPER, Banca**

Intesa S. Paolo, BPM. Il numero di istituti si è ridotto a causa del processo di integrazione ed incorporazioni che sta interessando il settore bancario.

La riduzione del rischio per il capitale dei soci costituisce un altro degli obiettivi raggiunti da questo C.d.A. nel 2025 pur con un circolante ridotto per l'erogazione di prestiti e mutui.

Partecipazioni

CassaCoop è socia già da alcuni anni, grazie ad un numero limitato di quote, di Emilbanca e Banca di Bologna, questa ultima partecipazione ammonta a 23.648 euro in Emilbanca e 5.691 in Banca di Bologna.

Si tratta dell'acquisizione semplicemente di quote socio per ottenere le migliori condizioni contrattuali per CassaCoop.

Criteri seguiti per l'ammissione di nuovi soci

In relazione alle determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo all'ammissione di nuovi soci, confermiamo che sono stati strettamente seguiti i criteri previsti dall'articolo 6 dello statuto sociale che prevede che possono essere soci i soggetti dipendenti dell'azienda pubblica di riferimento, TPER S.p.A., per i quali valgano gli accordi aziendali di secondo livello relativi alla CassaCoop.

Possono essere inoltre ammessi alla qualifica di socio anche i dipendenti cessati a condizione che al momento della cessazione abbiano superato i 55 anni di età.

In particolare, gli interessati presentano domanda scritta al Consiglio il quale ne delibera l'ammissione accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 6.

Studio di consulenza Contabile

Nel corso del 2025 è proseguito l'ottimo rapporto molto efficace di collaborazione con lo studio contabile che ha seguito CassaCoop negli ultimi 3 anni.

Studio consulenza Legale

L'efficace attività dello studio legale che opera dal 2017 per CassaCoop si è intensificata nel corso del 2025 per l'affidamento di diverse pratiche di recupero crediti.

Organizzazione della CassaCoop

La sede della CassaCoop presso il circolo aziendale, rinnovato, è sempre un punto di riferimento per i soci.

È in uso, dal 2010, un modello di deleghe operative per il C.d.A. per assicurare la necessaria azione da parte dei consiglieri. Queste deleghe sono state aggiornate nella riunione del C.d.A. dell'ottobre 2019.

Le riunioni del C.d.A. si tengono regolarmente quando in presenza nella sede sociale della CassaCoop di via di Saliceto, 3. Per tutto il 2025 si sono svolte in modalità web.

3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli non finanziari.

3.1 Rischi finanziari

Rischio operativo

Il rischio operativo è quello tipico di ciascuna impresa ed è collegato alla variabilità del profitto atteso, misurato in termini di risultato per i soci, cioè di ROE, tenuto conto ovviamente del rischio sopportato. Il rischio operativo per la Cassa Cooperativa è mantenuto basso per l'applicazione sempre precisa, da parte dei membri del C.d.A. che si susseguono nella governance, dei vincoli statutari.

È proprio la tipologia di investimenti finanziari scelti, al di fuori dello scambio mutualistico, che tiene basso il rischio operativo degli investimenti finanziari.

In ogni caso è stato premiato, nel tempo, il valore di fondo statutario di CassaCoop di non utilizzare strumenti speculativi che non sarebbero stati coerenti con il profilo di rischio estremamente basso, che è valorialmente previsto dal nostro statuto e ci è imposto dalla normativa vigente.

Rischio di credito

Il rischio di credito in senso generale si riferisce alla probabilità di pagamento da parte di un soggetto nei cui confronti si è assunta una posizione creditizia per effetto di una operazione di finanziamento tradizionale: mutuo o prestito.

Questo rischio è limitato rispetto ad altre istituzioni finanziarie perché i soci sono tutti colleghi, con rapporti di lavoro a tempo indeterminato o ex colleghi con una pensione dignitosa.

La CassaCoop sin dalla sua nascita ha stabilito che la copertura del rischio sui mutui si basi su un'ipoteca di primo grado sull'immobile acquistato.

Il C.d.A. della CassaCoop in questo mandato si è allineato alle disposizioni più recenti degli organi di controllo e ha inserito la polizza assicurativa per la casa ipotecata, a tutela anche del socio mutuatario, e di una polizza per alcuni rischi nella concessione di prestiti.

Per i prestiti la definizione del quinto dello stipendio e delle cambiali a garanzia fanno parte, da sempre, della politica di riduzione del rischio per i soci prestatori.

Certamente il rischio di credito in questi anni sta aumentando: prova ne sia che si è dovuti intervenire con uno studio legale per il recupero di alcuni crediti di importo peraltro marginale.

Sono previste a bilancio le opportune sicurezze per eventuali casi marginali di questo tipo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte (*settlement risk*) sorge quando un operatore adempie la sua prestazione prima di essere sicuro di ricevere la controprestazione.

Per la CassaCoop si riduce al rischio di solvibilità degli enti che hanno emesso le obbligazioni acquistate dalla CassaCoop stessa.

Le obbligazioni acquistate, secondo quanto stabilito dallo statuto, sono coerenti con i massimi livelli di rating internazionale. Gli acquisti sono fatti presso Unicredit, Banca di Bologna e Unipol Sai, che sono partner importanti della Cassa Cooperativa, presso i quali sono aperti i conti correnti della CassaCoop stessa.

Le quote di capitale, molto limitate, possedute da CassaCoop delle due Banche di Credito Cooperativo (Banca di Bologna ed Emilbanca) sono un investimento teso ad ottenere condizioni ancora migliori per i rapporti di CassaCoop con questi istituti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce a probabilità di sfasamenti fra entrate e uscite che possano compromettere la redditività o la reputazione dell'intermediario.

In questo senso gli indici sopra commentati illustrano che la liquidità della Cassa Cooperativa è sempre al centro dell'attenzione del CdA.

Rischio di mercato

Con questo termine si intende la possibilità che variazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse, richieste di rimborso di depositi) determinino una variazione positiva o negativa di una posizione assunta da un intermediario.

La CassaCoop opera costantemente per trovare un punto di equilibrio mutualistico tra i soci creditori e i soci debitori.

Per quanto riguarda il portafoglio di obbligazioni il *rischio di prezzo* e il *rischio di reinvestimento* seguono le logiche tipiche di qualunque finanziaria.

Si è già detto che l'investimento in obbligazioni della CassaCoop era limitato a quelle collocate da Unicredit, Unipol Sai, come investimento significativo.

Limitatamente a Banca di Bologna ed Emilbanca CassaCoop possiede alcune quote sociali, molto limitate, per ottenere le migliori condizioni per il conto di CassaCoop, con investimenti diversificati. Sono presenti polizze assicurative con un valore totale significativo a favore di CassaCoop presso: Banca di Bologna, Unipol Sai, BPER ed Unicredit.

Non sono ricercati, statutariamente, investimenti speculativi capaci di elevare in modo critico i rischi di prezzo e di reinvestimento.

Rischio sistemico

È il rischio che l'insolvenza o l'inadempienza di un intermediario si trasferisca al sistema bancario nel suo complesso e all'intera economia. È quello che è successo nel 2007-2009 e che si è riproposto in varie fasi, in questi anni, per la crisi di istituti bancari.

Una novità che dovrà essere analizzata dal nuovo C.d.A. (2025-2027) è quella di ritornare anche sui titoli di stato non appena raggiunta una liquidità sufficiente per operare poiché l'attivo primario è costituito dalla concessione di finanziamenti ai soci.

Effetti sulla CassaCoop

Come noto dall'01.01.2016 è entrato in vigore, come già illustrato, il decreto che applica la direttiva Bail-in che ha il compito di evitare che gli stati siano costretti ad intervenire nel salvataggio di banche in difficoltà.

Per ridurre al massimo possibile per le dimensioni della CassaCoop questi rischi il C.d.A. ha ampliato nel tempo il numero di istituti di credito con i quali intrattenere rapporti economici.

Nel 2025 CassaCoop ha operato con 6 istituti di credito e precisamente: Unicredit, Banca di Bologna, Emilbanca, Banca BPER, Intesa San Paolo, BPM; con il fine della maggior tranquillità dei soci, visto che la liquidità della CassaCoop è significativa. La Banca Popolare di Sondrio non è più nella lista poiché è confluita in BPER.

Alla luce delle fusioni bancarie, che stanno riducendo il numero di istituti con i quali si tiene il rapporto, il C.d.A. ha stabilito in ogni caso di non aprire altri conti correnti ritenendo sufficienti quelli già in essere poiché i quantitativi monetari sono coerenti con gli obiettivi e per lo più molto inferiori ai limiti previsti dalla direttiva in molti dei 6 istituti suddetti.

3.2 Rischi non finanziari

TPER S.p.A. sarà titolare dell'erogazione del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico dei bacini di Bologna e di Ferrara, nell'ambito dei Consorzi TPB e TPF sino al 2028.

Il 1.1.2020 il ramo ferroviario di TPER S.p.A. è confluito in una nuova società partecipata con Trenitalia pur mantenendo TPER S.p.A. il controllo del 30% di tale società. Questo fatto non avrà effetti per la Cooperativa.

Il C.d.A. ha rinnovato il contratto per i servizi amministrativi sino al 31/12/2028.

Nel corso del 2025 il C.d.A. ha continuato a monitorare lo sviluppo della sicurezza dei sistemi informativi della CassaCoop.

4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

È stato confermato l'affidamento del servizio TPL del bacino di Bologna a TPER S.p.A. sino al febbraio 2028 con delibera del Comune di Bologna.

La RER ha formalmente avviato le procedure per l'unificazione delle aziende regionali nel febbraio 2024.

5 Evoluzione prevedibile della gestione

Le polizze, corporate, che erano in portafoglio ed hanno mantenuto e sviluppato il loro valore hanno permesso di effettuare politiche di bilancio parzializzate dismettendo parte delle polizze stesse, per realizzare mutui e prestiti per i soci come è avvenuto nel 2024.

Il C.d.a. è sempre più impegnato per gestire un deterioramento del credito, peraltro molto marginale e ben al di sotto dei relativi fondi di riserva, ma che ha costretto all'affidamento di servizi di recupero ad uno studio legale. Questo deterioramento è collegato anche alla diversa situazione del rapporto di lavoro in Tper spa e del contesto economico che provoca per una percentuale ridotta, ma non nulla, di colleghi una variabilità del rapporto di lavoro.

La CassaCoop continua a monitorare con estrema attenzione l'evolversi degli avvenimenti, in particolar modo il recente conflitto russo-ucraino e medio orientale e, nonostante le grandi difficoltà

create dal contesto non prevedibile, è pronta a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità, con lo sguardo rivolto al futuro e l'orientamento al lungo periodo che da sempre la caratterizzano.

La CassaCoop è consapevole che, allo stato attuale, possono essere frequenti per i SOCI situazioni di scarsa liquidità che possono ingenerare possibili fenomeni di usura specie nei colleghi di più recente inserimento.

D'altro canto è necessario rivedere l'ammontare massimo dei prestiti smart, riducendolo, e nel contempo operare sempre più con cessioni del quinto molto più tutelanti per CassaCoop.

Circa la politica di concessione dei mutui il nuovo C.d.A. continuerà a monitorare la situazione dinamica verificando, in modo puntuale con comunicazioni ai SOCI, i quantitativi di erogazione possibili.

6 Elenco delle sedi secondarie

Alla luce del contratto di servizio con la Cooperativa Dozza la CassaCoop opera, in affitto, con il suo sportello presso il circolo dipendenti TPER S.p.A., sito in via S. Felice Bologna.

La sede sociale è confermata in via Saliceto, 3 Bologna ove si tengono regolarmente le sedute del C.d.A..

7 Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza

La società ha redatto il Documento programmatico sulla sicurezza nel gennaio 2009, e provvede periodicamente al suo aggiornamento.

8 Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

L'attività caratteristica della Cassa Cooperativa dipendenti Servizi Pubblici Mobilità Integrata E.R. è la tutela del risparmio sociale e la promozione dell'accesso al credito dei soci tramite l'erogazione di mutui ipotecari e prestiti personali, garantendo in tutte le attività il più ampio e paritetico accesso dei soci e la massima garanzia dei risparmi dei soci.

A conclusione di questa relazione il Consiglio di Amministrazione Vi ringrazia per la fiducia accordata e Vi invita ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e a ripartire l'utile di esercizio, pari a **Euro 20.965**, ai sensi dell'art.20 dello Statuto sociale nel modo seguente:

accantonare l'importo di **Euro 6.289** alla riserva legale (30% dell'utile);

destinare l'importo di **Euro 629**, al fondo mutualistico cooperativo (3% dell'utile);

destinare l'importo di **Euro 9.661** quale rivalutazione gratuita del capitale sociale (1,40 % di rivalutazione, pari al 46,08 % dell'utile) ai sensi dell'art. 7 legge 2/92;

destinare l'importo di Euro 4.141 quale remunerazione del capitale sociale (0,60% dividendo, pari al 19,75 % dell'utile) mediante erogazione ai singoli soci accreditando i singoli conti di prestito sociale; di accantonare **Euro 245** nel fondo di riserva straordinario (pari al 1,17 % dell'utile).

IL PRESIDENTE

F.to Bottazzi Andrea

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Bologna autorizzazione prot. n.39353 del 14/09/2000 del Ministero delle Finanze dipendenza delle Entrate – Ufficio delle Entrate di Bologna